

Moschetto Automatico Beretta 38A



La parte inferiore della cassa presenta una solida piastra a protezione del vano attraverso cui il caricatore viene inserito nel suo bocchettone interno. In primo piano il tasto di svincolo



La piastrina della manetta di armamento serve anche a schermare la sua feritoia di scorrimento, onde evitare che polvere e corpi estranei possano penetrare all'interno dell'arma



Qualità di lavorazione davvero encomiabile, con la cura dei dettagli che si spinge fino all'esecuzione della vite di fermo. Sarà un caso ma i tagli delle viti sono allineati, come sui fucili fini



L'impostazione del MAB 38/A è tipica dei mitra della prima generazione, che non a caso in molti paesi venivano denominati moschetti automatici o carabine automatiche. Eccellenti i livelli di lavorazione e i materiali impiegati

Il caricatore in dotazione al MAB in esame era del tipo da 40 cartucce, ridotto a 5 mediante la brutale ablazione di una sezione laterale dell'astuccio



Il compensatore a quattro luci è sempre stato apprezzato per la sua efficacia, in particolare con la munizione 9 M38. Il Modello 38 aveva un compensatore diverso



Il calcio reca impresso il numero di matricola e sostiene la maglietta posteriore per l'aggancio della cinghia di trasporto